

Discorso di insediamento di Aldo Ranise, Presidente 2005-2006

“Gentili signore, Gentili Ospiti, Autorità, Cari Amici, grazie della vostra partecipazione a questa Conviviale che rappresenta per me un momento importante, pieno di emozione e responsabilità.

La mia nomina a Presidente del Rotary coincide con i miei trent'anni di appartenenza al Club. E' doveroso che in questo momento ricordi la mia presentazione fatta dall'amico Andro Lupi, caldeggiata da un altro grande amico Enea fossati.

Quando è iniziata la mia partecipazione al Club ero molto impegnato nella mia attività e lo sono stato per moltissimi anni, direi quasi sino all'età della pensione, perché oltre all'attività diretta ero stato inserito in un organismo di consulta che mi portava ad essere in contatto e a disposizione della Direzione. Contemporaneamente ero stato chiamato a far parte del direttivo nazionale. Tutto questo mi portava spesso fuori Imperia, lasciandomi poco tempo libero e di conseguenza poca disponibilità alla vita del Rotary, limitandomi nella frequenza del mio Club, frequentazione che ho cercato di fare in maniera abbastanza costante, ho tenuto alcune relazioni, ne ho sentite moltissime con grande interesse.

In quest'anno di Presidente eletto credo di aver fatto il miglior apprendistato, della mia vita rotariana, dal primo incontro Sipe con il Governatore eletto, ai Seminari per i nuovi Presidenti, ad una rivisitazione della vita rotariana, che ha fonte principale nel “manuale di procedura” dove viene evidenziato con forza l'impegno di mettere a fuoco le capacità dei Rotariani di servire individualmente e in gruppo in opere di grande portata, alla responsabilità dei Presidenti per l'ammissione di nuovi soci.

Il rotary ha bisogno di uomini e donne positivi capaci di servire al di sopra del proprio interesse personale.

L'anno che andrò a condurre sarà caratterizzato da un forte impegno per responsabilizzare i soci ad una partecipazione attiva e consapevole nella vita sociale e programmatica del Club.,

La celebrazione del Centenario ha evidenziato come il raggiungimento dell'importante traguardo, sia stato possibile solo grazie alla dedizione e all'impegno dei rotariani che in tanti anni hanno animato la vita dell'Associazione.

Con l'inizio del secondo secolo di vita e di attività umanitaria del Rotary siamo chiamati a diffondere il messaggio “Ogni rotariano ogni anno”, che ci deve responsabilizzare nei confronti della Fondazione. Capire che intraprendere progetti educativi e umanitari dipende dalla sensibilità che si ha nei confronti della Fondazione stessa.

Quest'anno il nostro Governatore Luigi Salvati ha attivato un “progetto AIDS” che pone allo studio iniziative per richiamare l'attenzione sulle problematiche riguardanti la cura e la prevenzione del terribile virus:

Tanti anni fa un rotariano scriveva “non è sempre possibile sapere che siano i beneficiari delle nostre azioni perché spesso esse hanno ramificazioni impreviste, ciò che conta è aiutare e quindi agire”.

Allora perché l'attività rotariana possa portare i suoi frutti bisogna che non si disperda, ma si ponga compatta nel linguaggio della solidarietà, nel rispetto della comprensione, nel fondamentale concetto del servire.

Questo è quello che ho approfondito nel mio anno di apprendistato e che i miei collaboratori, tutti i soci ed io cercheremo di seguire e per quanto possibile attuare”.